

Rassegna Stampa

di Giovedì 28 ottobre 2021



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
19	Il Sole 24 Ore	28/10/2021	<i>Anas, al Tesoro una nuova societa' con le sole concessioni autostradali (G.Santilli)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	28/10/2021	<i>Buia: prezzari per il bonus facciate. Il Mef: opere per 9 miliardi (G.Santilli)</i>	4
1	Il Sole 24 Ore	28/10/2021	<i>Incentivo facciate al 60%. Superbonus per villette ma con il limite dell'Isee (G.Santilli)</i>	6
1	Corriere della Sera	28/10/2021	<i>Pensioni, il governo va avanti con Quota 102. Reddito, piu' controlli. Addio al cashback (C.Voltattorni)</i>	8
35	Italia Oggi	28/10/2021	<i>Brevi - Ddl delega codice appalti: certezza...</i>	12
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
26	Il Sole 24 Ore	28/10/2021	<i>Entro il 2026 la super fibra arrivera' nel 68% delle abitazioni (A.Biondi)</i>	13
Rubrica Previdenza professionisti				
37	Italia Oggi	28/10/2021	<i>Casse, fisco adeguato (M.Betti)</i>	16
Rubrica Innovazione e Ricerca				
38	Corriere della Sera	28/10/2021	<i>Cosi' ho inventato l'Internet delle cose (A.Cruciani)</i>	17
Rubrica Lavoro				
35	Italia Oggi	28/10/2021	<i>Professionisti e dottorandi nel Portale reclutamento</i>	19
Rubrica Altre professioni				
37	Italia Oggi	28/10/2021	<i>Polemiche sul registro degli enologi</i>	20
Rubrica Università e formazione				
31	Italia Oggi	28/10/2021	<i>Una razionalizzazione delle lauree scientifiche</i>	21
Rubrica Professionisti				
37	Italia Oggi	28/10/2021	<i>Professionisti su del 24% in 5 anni</i>	22
Rubrica Fisco				
39	Il Sole 24 Ore	28/10/2021	<i>Catasto, il Docfa con la data sbagliata si corregge in autotutela con un clic (A.Iovine)</i>	23

Anas, al Tesoro una nuova società con le sole concessioni autostradali

Il riassetto

Resta da chiarire quali arterie entreranno nel perimetro della newco

La posizione del Ministero: nella nuova spa solo le partecipazioni attuali

Giorgio Santilli

ROMA

L'Anas si fa in due e un pezzo pregiato finisce nuovamente sotto il controllo diretto del Tesoro mentre nell'attuale società, controllata da Fs, resterà la rete stradale e gran parte degli investimenti finanziati dallo Stato. Questo, almeno, è il disegno del riassetto stradale avviato dal governo con l'emendamento al decreto Infrastrutture su cui ieri è stata posta la fiducia alla Camera. Una newco, una società di nuova costituzione, controllata dal Mef, gestirà «le autostradali statali in regime di concessione mediante affidamenti in house», dispone il comma 2-sexies, cuore della riforma: il perimetro della società che - secondo quanto riferito dal Mims nelle due commissioni competenti Ambiente e Trasporti - dovrebbe coincidere con le attuali partecipazioni autostradali di Anas, vale a dire Sitaif, Concessioni autostradali venete, Autostrada Asti-Cuneo e Società italiana per il Traforo del Monte Bianco e Società italiana Traforo autostradale del Frejus; e il richiamo all'affidamento «in house» che dovrebbe agevolare la richiesta italiana

a Bruxelles di una proroga della concessione dal 2032 al 2052. Proprio l'autorizzazione Ue alla proroga della concessione - che vale anche per la rete stradale dell'Anas - sarebbe uno dei motivi che ha messo in moto questo processo di riorganizzazione.

Restano, tuttavia, alcuni punti da chiarire nel disegno del governo. E che avranno una risposta definitiva soltanto con il Dpcm che dovrà definire l'atto costitutivo e lo statuto sociale della newco. Il primo dubbio riguarda proprio il perimetro della nuova società. Non è affatto detto che «autostrade statali in regime di concessioni» coincida in via definitiva con il piccolo perimetro indicato dal Mims, perché Anas gestisce una rete molto più vasta di autostrade e raccordi autostradali: 936 chilometri di autostrade in gestione diretta e 355 chilometri di raccordi. Fra queste, solo per citare le arterie più importanti, ci sono l'Autostrada del Mediterraneo (A2), la Palermo-Catania, la Catania-Siracusa, il Grande raccordo anulare di Roma, la Roma-Fiumicino, il raccordo Siena-Firenze, il raccordo Torino-Caselle, la Chiesti-Pescara, la tangenziale ovest di Catania il raccordo autostradale fra Trieste e la A4. Al momento, val la pena ripeterlo, il Mims escluderebbe un perimetro largo e qualche parlamentare ha capito che è limitato alle sole autostrade a pedaggio.

Resta l'incertezza della definizione e del disegno complessivo, come rileva la stessa relatrice del provvedimento alla Camera, la presidente della commissione Trasporti, Raffaella Paita (Italia Viva). «Abbiamo votato un disegno poco chiaro - dice - per la piena fiducia che abbiamo nel governo Draghi. Il perimetro della nuova società è tutt'altro che chiaro: ci è stato



IMAGOECONOMICA

Il riassetto dell'Anas.

L'emendamento al decreto Infrastrutture prevede la scissione della società

detto che oggetto del trasferimento saranno le sole autostrade a pedaggio e non abbiamo capito che accade con progetti in corso di realizzazione come per esempio Roma-Latina e Salerno-Reggio Calabria». E questo - dove finiranno le future autostrade - è un secondo punto che dovrà essere chiarito nella fase attuativa di questo disegno. «Ci aspettiamo anche - dice Paita

- che si crei una vera integrazione a caldo, e non a freddo, della gestione degli investimenti ferroviari e stradali dentro Fs». Evoluzione che incrocia in pieno la strategia dell'amministratore delegato di Fs, Luigi Ferraris.

Un ultimo aspetto controverso è contenuto nel comma 2-novies: la possibilità che avrà la newco di «costituire società di gestione di autostrade statali ovvero acquisire partecipazioni nelle medesime società, secondo le modalità e le modalità definite dallo statuto». Negli ambienti parlamentari qualcuno ci vede la possibilità di trasferire alla nuova spa la partecipazione pubblica di Aspi. Dal governo per ora arrivano solo smentite.

Il riassetto ha congelato per ora il dossier nomine, rinviato almeno a fine anno e comunque al momento in cui sarà costituita la newco. A quel punto saranno nominati due vertici, uno per l'Anas e l'altro per la newco.

La presidente della commissione Trasporti Paita: chiarire il destino di Roma-Latina e Salerno-Reggio Calabria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANAS, al Tesoro una nuova società con le sole concessioni autostradali

Esistono progetti di polo produttivo di interesse. Di nuovi accordi di rete

“SARÒ ANCORA IN TEMPO PER PAGARE GLI F24?”

Domanda: perché tornare a pagare i contributi? Risposta: perché il Tesoro ha deciso di tornare a pagare i contributi. Il Tesoro ha deciso di tornare a pagare i contributi. Il Tesoro ha deciso di tornare a pagare i contributi.

qonto

159329

LAVORI EDILIZI

Buia: prezzari per il bonus facciate Il Mef: opere per 9 miliardi

Giorgio Santilli — a pag. 3





Bonus edilizi. Per le imprese serve una normativa stabile nel tempo

Buia: introdurre prezzari e qualificazione imprese per tutti i bonus edilizi

Oggi assemblea Ance

Ai sindacati la proposta di dare vita a un Patto per la sicurezza del lavoro

ROMA

Se le buone notizie di ieri sera sui bonus edilizi, sia pure parziali, saranno confermate, Gabriele Buia, presidente dell'Ance che oggi terrà l'assemblea annuale dell'associazione, ne prenderà atto con una limitata soddisfazione, senza perdere l'occasione di ribadire che sui bonus edilizi serve una normativa stabilizzata nel tempo che dia la possibilità a famiglie e imprese di

programmare la propria attività. Certamente, però, nel suo discorso di oggi, schierato a difesa dei risultati prodotti dal Superbonus nel processo di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, Buia vorrà introdurre un paio di elementi di forte novità anche rispetto alle proposte tradizionali dei costruttori. Anzitutto, nel chiedere ancora la proroga per il bonus facciate (che il governo sta pensando di abbassare dal 90 al 60%), Buia proporrà di introdurre il «modello Superbonus» anche per questa



GABRIELE BUIA
Presidente
Ance
(Associazione nazionale costruttori edili)

agevolazione, con prezzi certificati dai professionisti sulla base dei prezzari Dei. Come già succede, appunto, per il 110%. Per il presidente dell'Ance questa è una delle due risposte a chi sostiene che c'è una speculazione sui prezzi. In questo modo Buia dirà no «a un altro mercato inquinato in cui troppo spesso regna l'improvvisazione e i prezzi sono incontrollati, dando spazio a speculazioni e illegalità».

La seconda novità, che è ancora più dirompente nel mondo Ance, è la previsione che a effettuare i lavori siano «solo imprese qualificate e con le professionalità adeguate», così come viene richiesto nel settore pubblico e nei lavori del cratere del terremoto.

È ora - dirà Buia - di fare una selezione delle imprese che operano in un settore che non ha nessuna forma di qualificazione. Ed è il momento di consentire «solo a chi ha le reali competenze» di realizzare gli interventi e garantire standard di qualità e sicurezza.

Una proposta che travalica anche l'aspetto dei lavori effettuati con i bonus edilizi. È la prima volta, infatti, che l'Ance si dice pronta a studiare un sistema di qualificazione che attesti la capacità delle imprese edili, distinguendole dai molti soggetti che si improvvisano «solo per ottenere facili guadagni, procurando un danno di reputazione e credibilità a tutto un settore».

Un altro aspetto che Buia considera un banco di prova per le forze sociali è la proposta di un Patto per la sicurezza. «Diteci cosa si può fare - dirà più o meno Buia ai sindacati - e noi lo faremo».

Per il resto, Buia oggi insisterà sulla necessità di sbloccare i piani collegati al Pnrr in tempi rapidissimi, a partire dal piano per la rigenerazione urbana che per i costruttori costituisce un banco di prova di rilanciare un'azione di policy sui tessuti urbani.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

60%

IL BONUS FACCIATE 2022

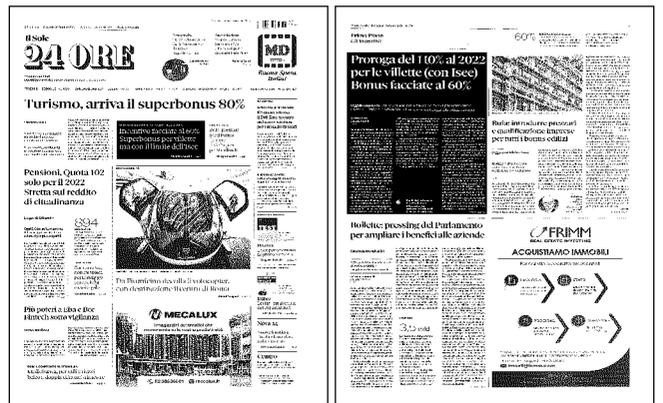
Il bonus facciate in vigore fino al prossimo 31 dicembre dovrebbe dunque essere prorogato per tutto il prossimo anno seppure con una

percentuale ridotta dall'attuale 90% al 60 per cento. L'agevolazione, tra i bonus edilizi, è stata quella che nell'ultimo anno ha avuto un tiraggio maggiore

VERSO LA MANOVRA: GLI SCONTI PER IL 2022

Incentivo facciate al 60% Superbonus per villette ma con il limite dell'Isee

Mobili e Santilli — a pag. 3



Proroga del 110% al 2022 per le villette (con Isee) Bonus facciate al 60%

Oggi la manovra. Per le unifamiliari termine a fine del prossimo anno e tetto a 25mila euro di reddito: l'annuncio di Draghi alla cabina di regia

**Marco Mobili
Giorgio Santilli**
ROMA

La lunga e faticosa mediazione politica sui bonus edilizi alla fine lascia in vita, seppur con una percentuale drasticamente ridotta dal 90 al 60%, il bonus facciate. E allo stesso tempo estende dal 30 giugno al 31 dicembre 2022 il Superbonus energia per le villette unifamiliari e per gli immobili che abbiano fino a quattro unità immobiliari. È previsto, però, un tetto di reddito Isee a 25mila euro per l'ammissione al beneficio del 110%.

La novità è stata annunciata ieri durante la lunga cabina di regia nel corso della quale il presidente del Consiglio, Mario Draghi e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno illustrato ai capi delegazione delle forze di maggioranza i contenuti della manovra di Bilancio attesa oggi al Consiglio dei ministri.

La proroga per le villette non è una estensione piena del Superbonus a tutto il 2023 anche per queste tipologie, come chiedevano al governo le forze politiche, ma è certamente un passo avanti che dimostra la volontà del governo di andare incontro alle istanze poste dalla sua maggioranza. Anche perché, una

volta inserite queste due norme nella legge di bilancio, sarà quasi inevitabile tornare a discutere in Parlamento di percentuali e durate. Possibile, a quel punto, che l'assedio posto dalle forze politiche a Franco da sei mesi, riprenda.

La posizione prevalente fra i partiti in Parlamento - ben fotografata da una mozione appena presentata dal Pd - prevede la riconferma di tutti i bonus edilizi, come sono oggi, fino alla fine del 2023, per poi lasciare il posto a una pianificazione di lungo periodo che preveda anche un eventuale décalage dei benefici fiscali.

Una posizione molto distante,

come si vede, anche dalle aperture fatte ieri dal governo. Il Parlamento, con tutta probabilità, tornerà a chiedere la proroga piena del bonus facciate al 90% per non tagliare drasticamente la convenienza di questo incentivo mentre molti lavori sono in corsa e l'estensione piena del Superbonus per tutti al 2023.

Proprio ieri, per altro, nel corso di un question time alla commissione Finanze della Camera il Mef ha ufficializzato che la spesa impegnata per i soli interventi di riqualificazione energetica (Superbonus) arriverà quest'anno a 9 miliardi.

Le misure annunciate ieri integrano le previsioni del Dpb che aveva previsto la fine del bonus facciate al 31 dicembre 2021 e aveva indicato, invece, proroghe per altri bonus: la continuazione del Superbonus per tutto il 2023 limitatamente a condomini e Iacp e la riconferma nel 2022 dei due bonus ordinari per le ristrutturazioni e il recupero (50%) e per gli interventi di efficientamento energetico nelle singole unità immobiliari (65%), oltre al bonus mobili e quello per le aree verdi. Con l'annuncio di ieri, sia pure con condizioni modificate, tutti i bonus continueranno di fatto la loro corsa nel 2022.



Per il Mef nel corso di tutto il 2021 il Superbonus arriverà a 9 miliardi di lavori incentivati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni, il governo va avanti con Quota 102 Reddito, più controlli. Addio al cashback

di **Andrea Ducci** e **Claudia Voltattorni**

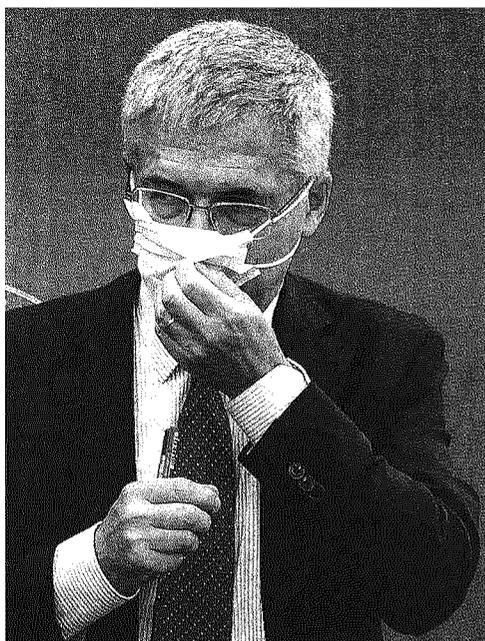
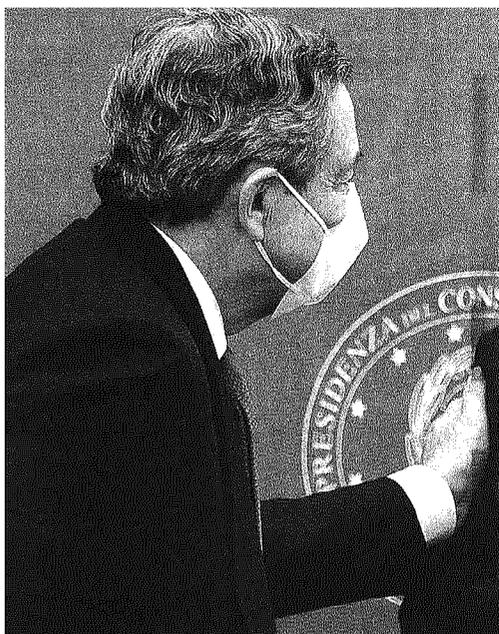
Oggi il Consiglio dei ministri si appresta a varare la legge di Bilancio. Sul fronte pensioni si va avanti con Quota 102 solo per il 2022, con base 64 anni di età e 38 di contribuzione. Anche una completa revisione del Reddito di cittadinanza, a partire da requisiti più stretti per l'attribuzione fino ai controlli da attuarsi prima dell'assegnazione del sostegno, per evitare abusi e «furbetti»: chi rifiuta due offerte di impiego perde l'assegno. Cancellato il cashback. Taglio al bonus facciate. Otto miliardi per ridurre l'Irpef.

alle pagine **6, 8 e 9 Galluzzo, Marro****Primo piano** | I conti pubblici

Chi rifiuta due offerte di impiego perde l'assegno. Verso un taglio al bonus facciate

C**Su Corriere.it**

Tutte le notizie e gli aggiornamenti in tempo reale sulle pensioni sul sito online del Corriere della Sera



Il presidente del Consiglio Mario Draghi e il ministro dell'Economia Daniele Franco

Lavoro, previdenza, bonus: che cosa cambia

di **Andrea Ducci e Claudia Voltattorni**

ROMA La vigilia del Consiglio dei ministri che oggi si appresta a varare la legge di Bilancio, targata Mario Draghi e Daniele Franco, è stata relativamente quieta. Dopo le fiammate dei giorni scorsi sia sul fronte sindacale, con una rottura che ora si cerca di ricucire, sia sul versante politico per la battaglia della Lega su Quota 100, con appunto ricorrente materia di scontro le pensioni, la riunione di Palazzo Chigi del consiglio dei Ministri procederà su un solco tracciato. L'impianto della manovra e i capitoli di spesa per un totale di 23,4 miliardi, del resto, sono quelli indicati nel Documento programmatico di Bilancio inviato a Bruxelles la settimana scorsa. A caratterizzare il provvedimento è lo stanziamento destinato al taglio delle tasse, che vale 8 miliardi. L'urgenza di varare il testo da inviare al Parlamento, per la successiva discussione e approvazione, ha impedito di stabilire il dettaglio degli interventi in materia di Irpef, Irap e Ires, sarà, dunque, nel corso dell'iter parlamentare nelle prossime settimane che emergerà la modalità di riduzione della pressione fiscale. Una posta da 4 miliardi è destinata alla Sanità, circa 2 miliardi serviranno per abbassare il costo delle bollette per mitigare l'effetto del caro energia. Nella legge di Bilanci figura, inoltre, la misura bandiera del M5S, il Reddito di cittadinanza che viene riconfermato, sebbene prevedendo un giro di vite attraverso maggiori controlli e requisiti più stringenti. Il capitolo pensioni e il superamento di Quota 100 assorbono al momento 600 milioni, mentre per ammortizzatori sociali e politiche attive la manovra dispone di 3 miliardi. Risorse, quest'ultime, ritenute totalmente insufficienti dai sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza

Pensioni, l'ipotesi di Quota 102 solo per il 2022

Sul fronte pensioni si parte dalla certezza che le risorse aggiuntive stanziare per il 2022 saranno 600 milioni (si



aggiungeranno poi 950 milioni nel biennio successivo). Salvo ritocchi è con questa dote che il governo si appresta a predisporre una norma che superi Quota 100 (62 anni di età e 38 di contributi), in scadenza alla fine dell'anno.

L'ultima ipotesi di compromesso con la Lega è stabilire Quota 102 solo per il 2022, con base 64 anni di età e 38 di contribuzione. Ma il Carroccio fino all'ultimo proverà a cambiare il mix puntando su un'età più bassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse

Fisco, 8 miliardi per ridurre l'Irpef e accorpare Irap-Ires

Le risorse da destinare a interventi per il taglio delle tasse sono in totale 8 miliardi. Il dettaglio delle misure resta tuttavia da definire, tanto che il governo ha deciso per rapidità di stanziare il fondo nella legge di Bilancio e poi, durante l'iter parlamentare della manovra, stabilire le caratteristiche e l'importo esatto degli interventi. Per sommi capi però l'obiettivo è intervenire per ridurre l'Irpef, accordare alle imprese un accorpamento di Irap e Ires, oltre che cancellare il Cuaf, il contributo per gli assegni al nucleo familiare che «oggi è a carico delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ammortizzatori sociali

Piccole imprese, cassa integrazione Covid prorogata

Per gli ammortizzatori sociali ci sono 3 miliardi, anche se il ministro del Lavoro Andrea Orlando aveva studiato un piano da 7 miliardi. La riforma prevede il potenziamento della Naspi e della Dis-coll da collegare alle politiche attive e alla formazione per il reinserimento nel mondo del lavoro. In quest'ambito rientra anche il piano straordinario per il rafforzamento dei centri per l'impiego. Prorogata la cassa integrazione Covid alle piccole imprese del terziario. Viene rifinanziata la malattia per i lavoratori in quarantena.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reddito di cittadinanza

Altri 800 milioni di dotazione, più vincoli sul lavoro

Il reddito di cittadinanza viene rifinanziato con una dotazione di 800 milioni di euro nel 2022, meno rispetto al miliardo del 2021.



Ma, dopo le polemiche all'interno della stessa maggioranza di governo, è prevista anche una sua completa revisione, a partire da requisiti più stretti per l'assegnazione fino ai controlli da attuarsi prima dell'assegnazione del sostegno, per evitare abusi e «furbetti».

Tra le altre novità c'è poi la stretta sui rifiuti: al secondo no ad una proposta di lavoro, il sussidio si perde. Mentre per chi trova un lavoro l'assegno subisce un taglio che diventa progressivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa

Resta il Superbonus per le villette, tetto a 25 mila euro

La proroga del Superbonus al 110% per condomini e case popolari è certa, resta invece da stabilire se allungare i termini dell'incentivo per i lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico degli edifici anche nel caso si tratti di case unifamiliari e villette (al momento ne beneficeranno fino al 30 giugno 2022). L'ipotesi è di accordare una proroga, ma dovrebbe essere solo per proprietari con Isee fino a 25 mila euro. Un'ulteriore proroga dovrebbe scattare anche per il Bonus facciate, ma l'incentivo, tramite crediti di imposta, passerebbe dal 90 al 60%.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Fondi per vaccini, farmaci innovativi, nidi e materne

Quattro i miliardi destinati alla sanità con l'incremento (rispetto al 2021) di 2 miliardi l'anno fino al 2024 del Fondo



sanitario nazionale. Previsto anche il finanziamento del fondo per l'acquisto di farmaci innovativi e l'acquisto di vaccini per il Covid-19 e farmaci. La manovra prevede anche misure ad hoc per le famiglie. tra queste, lo stanziamento di 400 milioni per rendere strutturale il congedo di paternità a 10 giorni, risorse per nidi e scuole materne, garanzie ed esenzioni di imposte per facilitare l'acquisto della prima casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende

**Rifinanziato il piano
 Industria 4.0
 Incentivi per l'estero**

Tra i provvedimenti della manovra figura il rifinanziamento del programma industria 4.0 (i privati innovativi). Nel pacchetto destinato alle aziende, inoltre, ci saranno 3 miliardi per prorogare il programma delle garanzie erogate dal fondo per le piccole e medie imprese, assicurando una transizione graduale verso il post-pandemia. Tra i capitoli di spesa dovrebbero figurare le risorse per agevolare l'internazionalizzazione, i fondi per la ricerca e per lo sviluppo. Tra gli obiettivi il finanziamento di 12 mila borse di studio per i giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23

miliardi

l'entità complessiva della manovra, pari all'1,245% del Pil. Prevista una crescita del 6% quest'anno e del 4,7% nel 2022

600

miliardi

le risorse stanziare per le pensioni per il 2022 a cui si aggiungeranno 451 milioni nel 2023 e 507 milioni nel 2024

8

miliardi

l'entità della riforma fiscale: 6 miliardi +2 già stanziati lo scorso anno contenuti in un fondo per il calo delle tasse

3

miliardi

le risorse messe a disposizione per la riforma degli ammortizzatori sociali e il potenziamento della Naspi

4,1

miliardi

per il capitolo Sanità con un incremento del Fondo sanitario nazionale di 2 miliardi l'anno

La manovra 2022

Il documento programmatico di bilancio: le voci principali

TOTALE INTERVENTO 23,4 miliardi



Riduzione delle tasse



Sanità, fondi per vaccini, farmaci anti-Covid



Ammortizzatori sociali (nuova Cig)



Taglio delle bollette

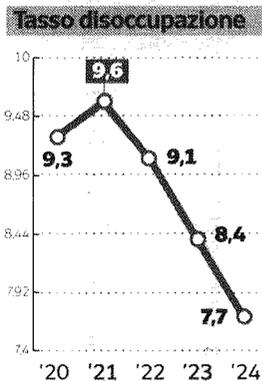
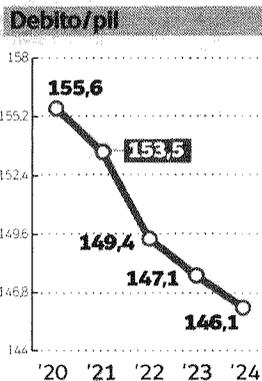
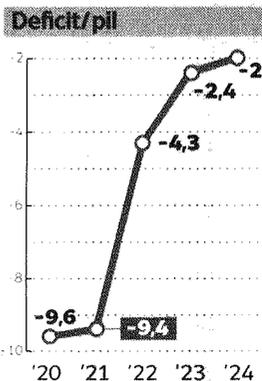
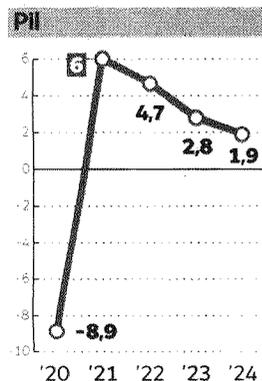


Per il reddito di cittadinanza



Per le pensioni

I numeri dell'Italia (dati in percentuale, stime dal 2021)



concorrenza, tutelando la qualità e la centralità del progetto; no a strutture pubbliche di progettazione. È questo il messaggio principale lanciato dall'Associazione delle società di ingegneria e di architettura, con il presidente Gabriele Scicolone e il direttore generale Andrea Mascolini, durante l'audizione in Senato sul disegno di legge di riforma del codice appalti. Il presidente Oice



Gabriele Scicolone

di legge ci siano «positivi elementi da sviluppare, fra cui la certezza dei tempi di aggiudicazione delle gare, nostro punto fondamentale ma ancora poco attuato, e la centralità del progetto che non deve però essere offuscato da quelli che definisco "falsi amici", come l'appalto integrato, che va utilizzato solo dove è utile e necessario, o l'utilizzo del prezzo più basso, inaccettabile per le gare di progettazione e di servizi tecnici».

Ddl delega codice appalti: certezza di regole e dei tempi ma con più trasparenza e



159329

Entro il 2026 la super fibra arriverà nel 68% delle abitazioni

Le prospettive. Ai primi posti per diffusione ci sono le province di Bolzano, Udine e Palermo. In coda alla classifica ci saranno Oristano e Nuoro

Andrea Biondi

Ai primi tre posti Bolzano, Udine e Palermo. All'estremo opposto Oristano, Nuoro, Sud Sardegna (dove l'intervento riguarderà all'incirca 3 civici su 4), ma anche Chieti, Vibo Valentia, Sassari, L'Aquila, Catanzaro, Teramo e Potenza. Qui dalla metà al 61% dei civici dovranno essere oggetto di intervento statale per arrivare al 2026 ad avere la soglia di 1 gigabit per secondo necessaria a garantire gli obiettivi di connettività definiti nel Digital Compass europeo.

Eccola, per province, la fotografia della banda ultralarga in Italia al 2026, frutto della mappatura effettuata da Infratel (società in house del ministero dello Sviluppo economico) la scorsa estate, sulla base dei cantieri in corso, ma soprattutto degli investimenti previsti dalle telco di qui ai prossimi 5 anni nelle aree grigie (un'unica rete privata presente o prevista) e nere (almeno due reti private).

A scattarla è I-Com, think tank presieduto da Stefano da Empoli, che ha analizzato tutti i civici indicati nei file excel allegati alla ricognizione Infratel elaborando la classifica nazionale della banda ultralarga al 2026. È a quella data infatti che gli operatori privati hanno presentato i loro piani di investimenti, in modo che lo Stato possa concentrare l'intervento pubblico dove i loro progetti non garantiscono una velocità di connessione stabile in download pari o superiore a 300 megabit al secondo. La soglia di 300 Mbit/s sopra la quale scatta l'intervento pubblico è stata ritenuta dal ministero dell'Innovazione tecnologica e la transizione digitale guidato da Vittorio Colao l'unica in grado di garantire il

principio del salto tecnologico che per le regole Ue giustifica l'aiuto di Stato.

È così, dunque, che i dati puntualizzano come l'Italia sarà connessa al 68% alla rete ultraveloce (con una velocità maggiore di 1 Gbps) entro il 2026, al netto degli interventi previsti dal Pnrr.

«Le risorse finalmente ci sono, sebbene siano ancora in discussione i meccanismi di assegnazione», ha sottolineato il presidente I-Com Stefano da Empoli. Secondo l'economista, «al netto dei tempi burocratici, i restanti 4 anni a disposizione per l'infrastrutturazione costituiscono un tempo assai limitato, in cui rischiano persino di non essere sufficienti le imprese e le risorse umane necessarie a portare a termine i lavori». Per questo motivo «potrebbe essere utile prevedere meccanismi incentivanti per ottimizzare il numero degli interventi e favorire la condivisione delle opere tra i diversi operatori, così come valutare opportune politiche di reskilling aziendale finalizzate ad aumentare la forza lavoro impegnata in queste mansioni».

La fotografia provinciale (che rappresenta il valore aggiunto del lavoro di I-Com presentato due giorni fa) si unisce con quella regionale emersa già a valle della consultazione e da cui traspare che la prima regione per copertura ad almeno 1 Gbps sarà nel 2026 il Friuli-Venezia Giulia (84%), seguita da Sicilia (79%), Trentino-Alto Adige (78%) e Liguria (76%). Tra le regioni del Sud solo Puglia (72%) e Molise (71%) figurano al di sopra della media nazionale (68%). Questo al 2026 perché quella consultazione non dà risposte sul livello attuale di copertura che I-Com prova a estrapolare invece dalla broadband map dell'Agcom, indicante lo stato di copertura delle famiglie italiane distinto

per tecnologia: Fttp (fiber to the premises) equivalente del Fthh (fiber to the home); Ftcc (fiber to the cabinet) e Dsl. E così si vede che la copertura in fibra con reti Fttp raggiunge il 34% delle famiglie a livello nazionale con la copertura maggiore nel Lazio (50%) e la più bassa in Calabria (10%), dove però è presente una estesa copertura della rete Ftcc (frutto dei bandi Eurosud) che copre un ulteriore 89% delle famiglie della regione.

È in questo quadro che le speranze dell'Italia digitale sono riposte nel progetto "Italia a 1 Giga" da 3,8 miliardi di euro (da risorse del Pnrr) che è stato prenotificato dall'Italia alla Commissione e di cui si stanno discutendo gli ultimi aspetti per procedere alla notifica, passaggio finale per l'autorizzazione in materia di aiuti di Stato e per la conseguente gara (nel 2022) per la copertura nelle aree grigie e nere a parziale o più elevata concorrenzialità e in quelle aree bianche, a fallimento di mercato, che sono rimaste fuori dall'intervento pubblico del 2016. In quest'ultimo caso il pallino è nelle mani di Open Fiber, che ha vinto i tre bandi (fra 2017 e 2019) per la realizzazione di una rete di proprietà statale data in concessione ventennale. Sul sito Infratel si legge che, rispetto ai 6.232 comuni coinvolti «dall'avvio operativo del Piano Bul sono in totale 2.574 (oltre 2.700 secondo i dati forniti dall'azienda) i comuni in commercializzazione (843 in più rispetto a dicembre 2020), 1.467 i comuni collaudati positivamente (838 in più rispetto a dicembre 2020), 4.890 i cantieri aperti (1.175 in più rispetto a dicembre 2020)». In totale, non solo nelle aree bianche, Open Fiber ha oltre 12,7 milioni di unità immobiliari cablate complessivamente, di cui 7,5 su aree nere.

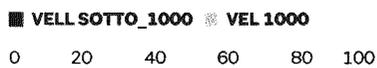
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La geografia digitale

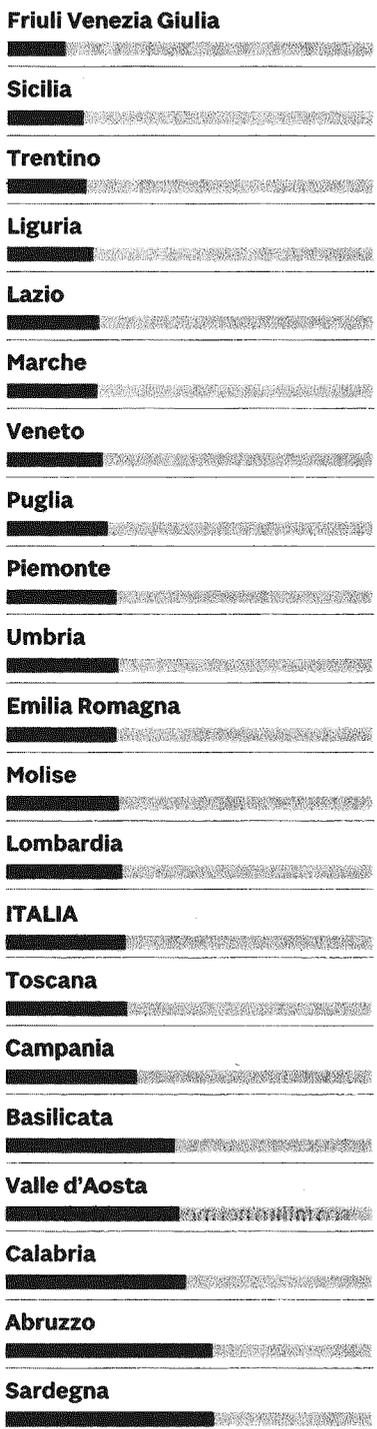
LE REGIONI

Copertura di rete, per fascia di velocità

% civici, 2026



0 20 40 60 80 100



LE PROVINCE

Top 20 province per copertura ad almeno 1 Gbps, 2026. In %

76 80 84 88



Fonte: Elaborazioni I-Com su dati Infratel

I NUMERI

68%

Lo scenario

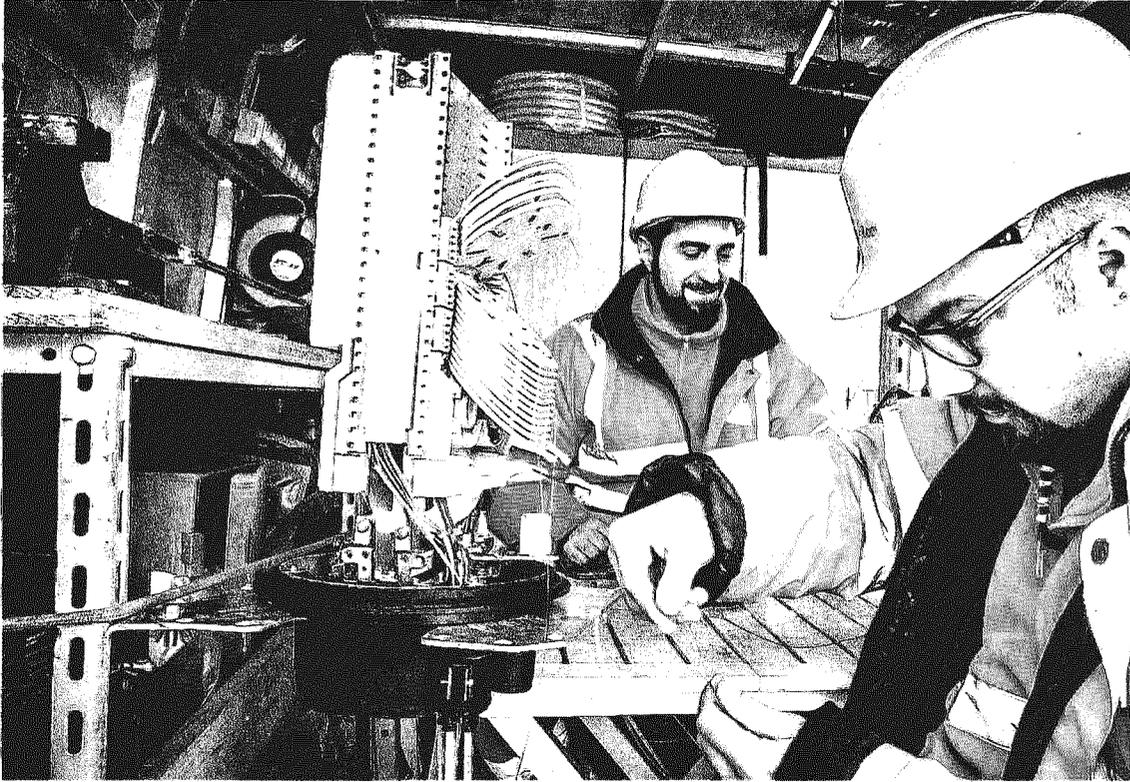
Secondo il rapporto I-Com l'Italia sarà connessa al 68% alla rete ultraveloce (con una velocità maggiore di 1 Gbps) entro il 2026, al netto degli interventi previsti dal Pnrr

3,8

Miliardi di euro

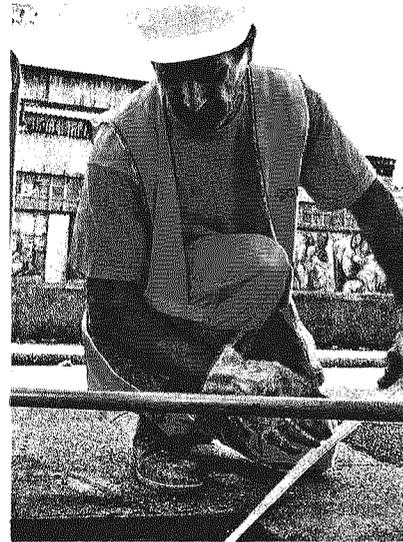
Il progetto "Italia a 1 Giga" da 3,8 miliardi di euro (da risorse del Pnrr) è stato prenotificato dall'Italia alla Commissione europea. Si stanno discutendo gli ultimi aspetti per procedere alla notifica, passaggio finale per l'autorizzazione in materia di aiuti di Stato e per la conseguente gara.





Lavori in corso.

Gli operatori privati hanno presentato i piani di investimenti al 2026, in modo che lo Stato possa concentrare l'intervento dove i loro progetti non garantiscono una velocità pari o superiore a 300 megabit al secondo



RISPOSTA MEF

Casse, fisco adeguato

Rendimenti delle casse previdenziali dei liberi professionisti, per il Mef le differenze con il sistema di previdenza complementare «sembrano idonee a giustificare un trattamento fiscale differenziato». Lo ha ribadito il sottosegretario Alessandra Sartore durante il question time in Commissione finanze alla camera, in risposta immediata all'interrogazione dei deputati Sangregorio e Angiola (gruppo Misto). La risposta sulle intenzioni del governo circa la possibilità di superare la differenziazione fiscale tra i due sistemi previdenziali arriva dopo l'incontro della scorsa settimana tra il presidente Adepp Alberto Olivetti e il ministro dell'Economia Daniele Franco, in cui era emersa l'idea di una tassazione leggera e di una sforbiciata dell'imposizione dal 26% al 20% sui rendimenti delle casse previdenziali private (si veda *ItaliaOggi* del 23/10/2021). Eppure, nell'interrogazione a risposta immediata di ieri, l'intenzione del ministero è sembrata quella di non stigmatizzare le differenze fiscali tra il sistema delle casse previdenziali e quello della previdenza complementare.

Malgrado sia stato sottolineato dagli interroganti quanto l'imposizione del 26% sui redditi per le casse rappresenti un regime non solo penalizzante, ma anche iniquo a causa della doppia tassazione sia in fase di investimento sia in fase di realizzazione, il ministero ha ritenuto giustificabile il diverso trattamento fiscale. Le casse previdenziali, infatti, in quanto enti di previdenza obbligatoria disciplinati dal dlgs n. 509/1994 e dal dlgs n. 103/1996, operano in differenti settori della previdenza e sono soggetti a normative civilistiche e fiscali molto diverse rispetto alle

forme di previdenza complementare disciplinate dal dlgs n. 252/2005. Dunque, il fatto stesso che il sistema di previdenza complementare sia un sistema integrativo rispetto al sistema previdenziale obbligatorio (primo pilastro), entro i cui limiti rientrano le casse previdenziali per i liberi professionisti, è sufficiente per motivare un regime fiscale agevolato esclusivo.

Maria Sole Betti

— © Riproduzione riservata —



Così ho inventato l'Internet delle cose

Domani torna il «Corriere Innovazione» in digital edition e in edicola gratis con il «Corriere»: Kevin Ashton racconta come l'IoT è nato da un rossetto introvabile

di **Alessia Cruciani**

C'è un rossetto dietro una delle più grandi rivoluzioni della nostra epoca. A dare il nome "IoT", ovvero Internet of Things, a questa rivoluzione è stato Kevin Ashton quando nel 1999, come junior manager di Procter & Gamble, cercava di capire perché mai non si riuscisse a trovare nei negozi il colore di rossetto più richiesto. Ashton intuì che non era un problema di prodotti ma di scambio di informazioni e dati, in quel momento poi si stava diffondendo Internet... Per sapere come è andata a finire questa incredibile vicenda bisogna leggere l'ultimo numero di *Corriere Innovazione*, in edicola domani gratis con il *Corriere della Sera* e per tutto il mese in Digital Edition.

Ma il tema dell'Internet delle cose non si esaurisce con l'intervista che Ashton ha rilasciato a Massimo Sideri, editorialista e responsabile del *Corriere Innovazione*. Ci sono anche droni speciali che, proprio grazie all'IoT si muovono nei fondali. Un'altra storia ai confini della realtà che ci racconta Massimiliano del Barba, autore anche di un'inchiesta sulle reti intelligenti che stanno trasformando il settore manifatturiero, con un ruolo da protagonisti per i robot.

Tanti e curiosi sono i temi

legati alla sostenibilità e all'ambiente. Per esempio abbiamo fatto a pezzi un aereo e con Leonard Berberli cercato di capire quanti materiali sono recuperabili, con un risultato sorprendente: il 99,2%. Mentre per tenere sotto controllo il cambiamento climatico è indispensabile tutelare la biodiversità del Pianeta, come ha spiegato Elizabeth Mrema, segretaria esecutiva della Convenzione Onu sulla diversità biologica, parlando con Elena Papa. Che ci ha portato anche negli Usa alla scoperta di una centrale elettrica riqualificata, diventata oggi un "eco" campus per studenti. A proposito di studenti, sapevate che esiste un inquinamento indoor che mette a rischio la salute dei bambini nelle scuole? Perché succede e come evitarlo è quanto ha scritto Sara Moraca. Paolo Conti ha invece "portato" i ragazzi più grandi a frequentare il primo corso universitario italiano in "Medicina e tecnologie digitali" interattivo tra l'Università della Calabria e l'Università della Magna Grecia: si diventerà sia dottori sia ingegneri. A meno che non si scelga di frequentare la 42 Roma Luiss, succursale della scuola di programmazione francese "École 42", di cui Peppe Aquaro ha incontrato gli studenti.

Chissà se qualcuno di loro in futuro darà vita a startup di successo, come ha fatto la potente imprenditrice americana Caroline Winnett, responsabile dell'incubatore e acceleratore SkyDeck a Berkeley: una

vera wonder woman visto che è pure una violinista e ama allenarsi per le durissime gare dell'iron woman. A suo modo è un supereroe anche Jacques-Antoine Granjon, fondatore di Veepee (ex Vente-Privée), il primo a capire nel 1996 l'importanza di dare valore online ai prodotti di marca di fine serie. Una scelta che si sposa bene con la sostenibilità, come ha chiarito a Giulia Cimpanelli. Che è andata al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano a testare le nuove tecnologie realizzate grazie all'intelligenza artificiale.

Nulla di tecnologico ma un semplice foglio di carta è quello che — partecipando al Test di Sagan — il colonnello dell'aeronautica militare italiana, e cosmonauta, Walter Villadei, invierebbe nello spazio per testimoniare la nostra presenza in caso di incontri con altre civiltà aliene. Restando nello Spazio, Giovanni Caprara ci ha fatto scoprire il progetto dell'Esa "DestinE", che prevede la realizzazione di un gemello digitale della Terra per monitorare la salute del Pianeta. Un risultato straordinario, frutto della ricerca scientifica che va sostenuta. Ed è qui che si inserisce la creazione di una nuova app che, come ha scritto Lorenzo Nicolao, grazie all'accordo tra Airc e Vodafone permette di aiutare la ricerca semplicemente ricaricando il proprio smar-

phone.

Immane un'ampia pagina dedicata allo sport, a partire dall'intervista a Gregorio Paltrinieri, che all'Olimpiade di Tokyo ha vinto medaglie sia in vasca che in mare aperto. Ma che a *Corriere Innovazione* ha rivelato quanto la tecnologia lo aiuti a migliorarsi. Come fanno tutti gli atleti che usano quegli "allenatori da polso", smartwatch con tante funzioni, sui cui pro e contro ha raccolto interessanti informazioni Marco Bonarrigo, che si è poi soffermato su quei dispositivi che i campioni usano in allenamento e che, in certi casi, sono ammessi anche in gara. Con l'inevitabile coda di polemiche.

Di certo non si tratta di attacchi alla tecnologia come quello che sferrò Unabomber, facendo impazzire l'Fbi per quasi vent'anni. Un caso che viene ricordato da Massimiano Bucchi, che celebra il ritorno al cinema citando tutti quei film di animazione in cui la tecnologia ha avuto un ruolo da protagonista. Un po' come accade oggi grazie allo streaming, che sta forse mettendo all'angolo il "vecchio" grande schermo. La soluzione, secondo Paolo Baldini, è da cercare nell'integrazione tra i due mondi. Ma come? Magari potremmo trovare una risposta mentre si ascolta la sinfonia della foresta amazzonica per

opera di Jean-Michel Jarre, che ha spiegato a Barbara Millucci come sia riuscito a tradurre in musica i suoi degli animali.

Infine, dopo i preziosi consigli di lettura di Sergio Bocconi, anche nel numero di ottobre non sono mancati gli in-

terventi illustri di esperti e accademici come Luciano Floridi, Andrea Prencipe, Anna Meldolesi, Elisabetta So-

glio, Davide Reina, Pierluigi Sacco, Umberto Ambrosoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

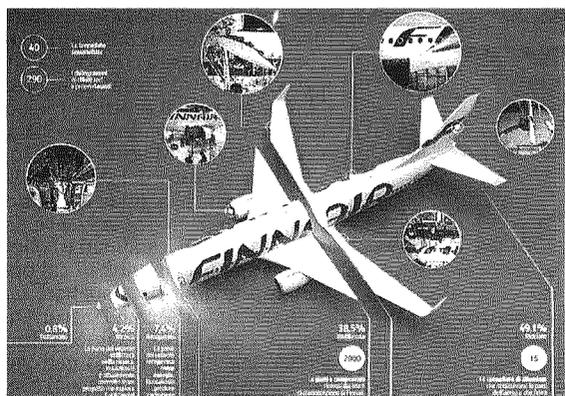
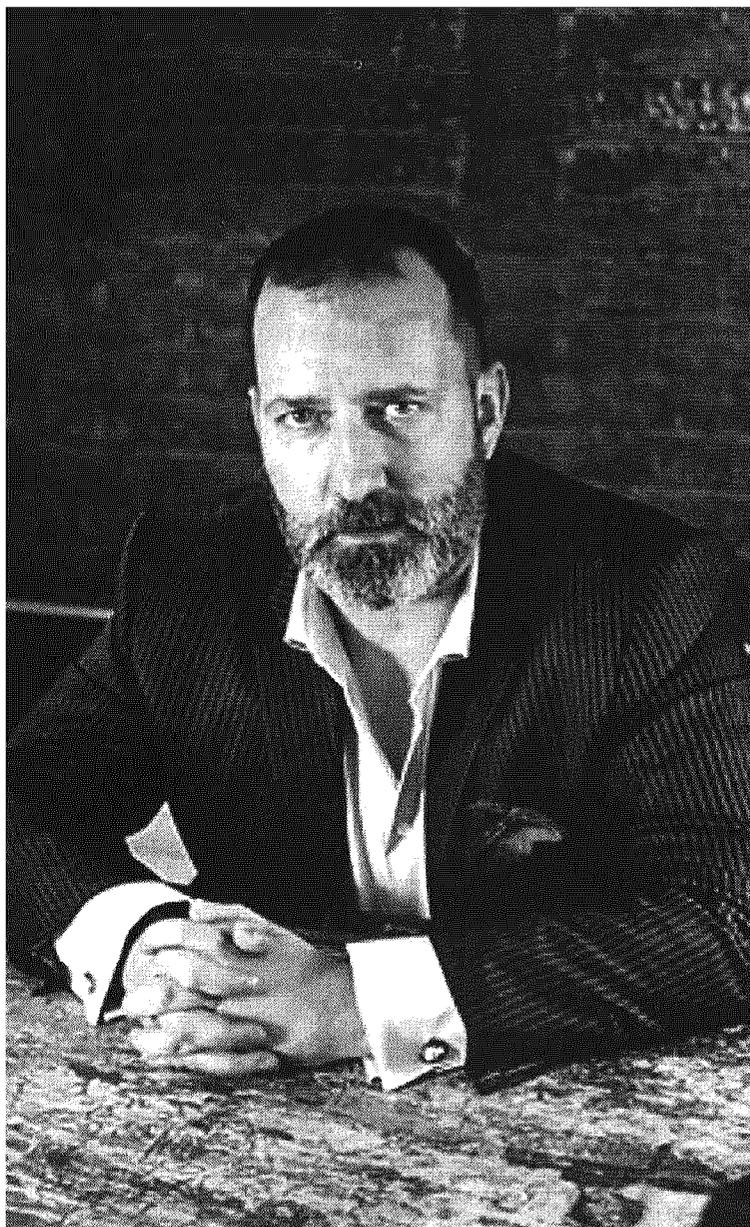


Cover

In alto la prima pagina del numero di ottobre del Corriere Innovazione, mensile del Corriere della Sera dedicato a tecnologia, startup, sostenibilità, cultura, scienze, architettura, ricerca e sport. Nel grafico in basso si spiega come possono essere riciclate le numerose parti di un aereo una volta dismesso per non provocare impatti sull'ambiente

Inglese

Kevin Ashton, 53 anni, è l'ingegnere inglese che nel '99 ha creato la definizione "Internet delle cose" quando lavorava per Procter & Gamble

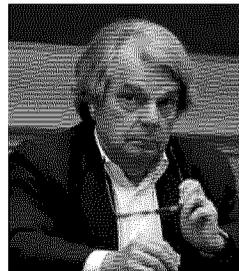


Professionisti e dottorandi nel Portale reclutamento

Si allarga la rete di InPA, il nuovo Portale nazionale del reclutamento nato per selezionare le professionalità necessarie ai progetti del Pnrr. Ieri a Palazzo Vidoni il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, ha firmato due protocolli d'intesa: il primo con la presidente del Colap nazionale (Coordinamento Libere Associazioni Professionali), Emiliana Alessandrucci, in rappresentanza di oltre 200 coordinamenti professionali per un totale di più di 300mila iscritti; il secondo protocollo d'intesa con Antonio de Lucia, presidente di Sidri, la Società Italiana del Dottorato di Ricerca, impegnata a valorizzare ruolo e potenzialità dei dottorandi e dei dottori di ricerca, in ambito pubblico e privato.

«L'investimento sul capitale umano pubblico», ha sottolineato il ministro Brunetta, «costituisce l'asse portante della riforma della Pubblica amministrazione prevista dal Pnrr. La nuova Pa prenderà forma sul campo, nella realizzazione dei progetti e degli investimenti, attraverso lo scambio di competenze e di conoscenze tra i dipendenti già in servizio, i giovani neo assunti, i professionisti, le alte specializzazioni». Gli accordi impegnano le parti a collaborare per incrementare le opportunità professionali per gli iscritti al Portale del reclutamento «InPA», il nuovo spazio digitale dedicato al lavoro pubblico, realizzato dal Dipartimento della Funzione pubblica in collaborazione con Almaviva.

L'accordo con Colap e Sidri si aggiunge ai protocolli che il ministro Brunetta ha già firmato nei mesi scorsi (il 16 luglio con ProfessionItaliane, il 4 agosto con Assoprofessioni e con il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili) per coinvolgere i professionisti, ordinistici e non, del Paese.



Renato Brunetta

—© Riproduzione riservata—



159329

DDL AL SENATO

Polemiche sul registro degli enologi

Posizioni opposte sul nuovo registro degli enologi. In commissione agricoltura al Senato è in discussione il ddl 2118 relativo all'istituzione del registro nazionale degli enologi e degli enotecnici. La sua creazione, però, non trova d'accordo tutte le categorie legate alla professione. Secondo quanto si legge nella nota diffusa ieri dal Collegio nazionale degli agrotecnici, infatti, risulterebbero contrari all'iniziativa gli agronomi, i periti agrari e i tecnologi alimentari «i quali sostengono che si tratti di un nuovo albo professionale diversamente mascherato, che viene perciò a sovrapporsi al loro». Favorevole invece, seppure con condizioni, il Collegio nazionale degli agrotecnici, secondo cui la norma non porterà alla nascita di un nuovo ordine, «mancandone infatti le condizioni essenziali» ma a una «semplice rivisitazione di un elenco esistente dal 1991, istituito con la legge 129, che dunque non può produrre nessun nuovo effetto che non sia già stato consumato da molti anni».

1) Riproduzione riservata



Una razionalizzazione delle lauree scientifiche

Razionalizzazione e aggiornamento delle classi di laurea dei settori scientifico-disciplinari. Per quanto riguarda i crediti formativi, una parte potrà essere conseguita anche attraverso attività affini o integrative rispetto allo studio. Interventi di sostegno della mobilità, anche internazionale, dei docenti universitari. Sono queste le principali novità in tema di università contenute nel decreto per l'attuazione del Pnrr, approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Il testo continua il percorso di modifica delle classi di laurea già avviato con il ddl sulle lauree abilitanti, che questa settimana verrà discusso in assemblea al Senato e che dovrebbe essere approvato senza modifiche da palazzo Madama.

Nell'articolo dedicato a «ulteriori criteri per l'adeguamento delle classi di laurea», viene quindi previsto che «al fine di promuovere l'interdisciplinarietà dei corsi di studio e la formazione di profili professionali innovativi, una parte dei crediti formativi complessivi può essere riservata ad attività affini o integrative, comunque relative a settori scientifico-disciplinari o ad ambiti disciplinari non previsti per le attività di base o per le attività caratterizzanti del corso di studio. Tali attività possono essere organizzate sotto forma di corsi di insegnamento, laboratori, esercitazioni, seminari o altre attività purché finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal corso di studio». Il secondo comma dello stesso articolo interviene invece con un criterio più generale, visto che stabilisce come il governo dovrà provvedere «alla razionalizzazione e all'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari, nell'ambito dei quali sono raggruppati gli insegnamenti, anche al fine di assicurare la loro rispondenza agli elementi di flessibilità e di interdisciplinarietà» già citati.

L'intervento, come detto, si inserisce in un percorso di modifiche alle università italiane intrapreso già l'anno scorso con il decreto Cura Italia (dl 18/2020) che aveva reso direttamente abilitante la laurea in medicina e che sta proseguendo ora con la ormai prossima approvazione del ddl sui titoli universitari abilitanti.

—© Riproduzione riservata—



OSSERVATORIO

Professionisti su del 24% in 5 anni

Calano i collaboratori, crescono i professionisti. In cinque anni, gli iscritti alla gestione separata sono diminuiti di poco più di 100mila unità, ma a reggere le sorti della gestione stessa sono le partite Iva senza Cassa, aumentate del 24,2%. A rivelarlo è l'osservatorio Inps sui lavoratori parasubordinati che riporta l'andamento del periodo 2015-2020 delle informazioni su professionisti e collaboratori iscritti alla Gestione separata. Il numero totale di lavoratori parasubordinati contribuenti (professionisti più collaboratori) è passato da 1.434.856 del 2015 a 1.333.554 nel 2020. Dai dati si nota una riduzione dei collaboratori dal 2015 al 2016 (-17,4%), una stabilizzazione nel 2017 (+0,1%), un incremento tra il 2017 e il 2018 (+2,4%) e una lieve crescita tra il 2018 e il 2019 (+0,8%) e di nuovo una riduzione tra il 2019 e il 2020 (-1,7%).

↳ Riproduzione riservata



Catasto, il Docfa con la data sbagliata si corregge in autotutela con un clic

L'aiuto delle Entrate

Variations e nuovi fabbricati si dichiarano entro 30 giorni ma gli errori sono frequenti

Aggiornata la piattaforma Sister: gli sbagli generano un avviso e si può rettificare

Antonio Iovine

L'agenzia delle Entrate vara un'operazione di compliance che consente al cittadino e al professionista di rimediare a errori di compilazione, o di ravvedersi per tempo senza maggiori

oneri, semplificando peraltro anche il lavoro agli Uffici, investiti - dopo l'avvio del procedimento sanzionatorio - di numerose istanze in autotutela se non di contenzioso tributario vero e proprio. I fabbricati nuovi, e ogni altra stabile costruzione nuova che debba considerarsi immobile urbano, devono essere dichiarati entro 30 giorni dal momento in cui sono divenuti abitabili o servibili all'uso cui sono destinati. Il medesimo termine è stabilito anche per le dichiarazioni di variazione di unità già censite.

La sanzione

La sanzione per il ritardo (che va da 1.032 a 8.264 euro) scatta quando, nel modello di dichiarazione Docfa (l'applicativo informatico utilizzato dai professionisti abilitati per le dichiarazioni), viene indicata una data ulti-

mazione lavori che eccede il termine fissato dalla norma: un algoritmo, implementato nei sistemi informativi, seleziona automaticamente le pratiche per le quali gli Uffici Provinciali-Territoriali devono procedere alla formulazione della contestazione.

Gli errori e la correzione

Dal Catasto hanno osservato che, in fase di predisposizione delle dichiarazioni, erano frequenti gli errori di digitazione di questa data da parte dei professionisti, ed è stata quindi aggiornata la piattaforma Sister - attraverso la quale si trasmettono le dichiarazioni - con l'introduzione di una nuova finestra di controllo con cui si invita, semplicemente, il tecnico abilitato a ripetere la data di ultimazione dei lavori, già indicata nel documento da inviare, prima

della sua presentazione.

Se la data indicata nel Docfa (e ripetuta su Sister al momento del suo caricamento a sistema) ecceda il termine fissato dalla norma, il sistema informatico avvisa il professionista con un messaggio, invitandolo ad avvalersi dello strumento deflattivo del ravvedimento operoso. A quel punto il tecnico, se si rende conto di aver commesso un errore, può rettificare la dichiarazione, o suggerire al suo committente di aderire subito al ravvedimento operoso, con un significativo risparmio sulle sanzioni.

Una modifica molto semplice e premiante per i cittadini che, stando ai primi dati forniti dalle Entrate, ha portato a riduzioni notevole delle pratiche soggette a sanzione per le quali non è richiesto il ravvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MODULO 24 IVA

Split payment, elenchi aggiornati

Pubblicati i nuovi elenchi dei soggetti tenuti allo split payment nel 2022, sulla base delle posizioni individuate fino

all'aggiornamento del 20 ottobre.

di **Marco Magrini**
e **Benedetto Santacroce**

La versione integrale dell'articolo su:
modulo24iva.ilssole24ore.com

